

Incontro con il Ministro Andrea Orlando 26-02-2014

1) Relazioni Sindacali

Dobbiamo segnalare un stato di profondo deterioramento delle relazioni sindacali in tutti i Dipartimenti, DOG, DAP, DGM e Archivi Notarili. Da parte dei vertici delle Amministrazioni registriamo un atteggiamento autoreferenziale e una mancanza di rispetto delle corrette relazioni sindacali. Ciò ha prodotto danni profondi e una sostanziale mancanza di informazioni sulla maggioranza delle questioni; attendiamo ad oggi risposte dalle Amministrazioni sulle questioni della mobilità del personale, del rispetto delle norme contrattuali, del rispetto dei diritti dei lavoratori come la 104 o altri benefici di legge, del destino dei lavoratori dei giudici di pace prossimi alla chiusura, sulla mancata corresponsione del salario accessorio in alcune corti di appello, o su questioni inerenti gli uffici Uffici di esecuzione penale esterna e la chiusura degli uffici della giustizia minorile. Con oggi auspichiamo si apra un nuovo corso di condivisione e collaborazione e l'attenzione da lei dimostrata verso il personale amministrativo con questa immediata convocazione si avvia nella giusta direzione.

2) Mancanza di personale, Regolamento di Organizzazione e precari dog.

Sappiamo che lei ha girato sia gli uffici giudiziari che le carceri del territorio nazionale e che quindi conosce le difficoltà con cui lavorano tutti gli operatori; al DOG la mancanza di personale raggiungerà entro l'anno le 9000 unità e siamo vicini al blocco del servizio ed al collasso. La mancanza di personale è diffusa in tutto il territorio e non solo negli uffici del nord.

In relazione a ciò lei conosce la vicenda dei tirocinanti, che hanno contribuito in questi ultimi anni a garantire la prosecuzione delle attività; chiediamo che venga immediatamente attivato il percorso stabilito dall'art. 1 comma 344 della legge di stabilità, che stanziava la somma di 15.000.000 di € per la prosecuzione del tirocinio nel 2014. la norma recita *"nel limite di spesa di 15 milioni"*, ieri in esito al presidio fatto dai tirocinanti siamo stati ricevuti dal Presidente Birritteri che ci ha invece parlato inaspettatamente della somma di 7.500.000, che non corrisponde a quanto stabilito dalla norma. Siamo certi che sia stato un errore del Presidente Birritteri e che il tirocinio verrà avviato senz'altro con la somma stabilita nella legge di stabilità. Tra le altre cose la volontà politica del legislatore è estremamente chiara perché già alla camera nella relazione si diceva chiaramente che si intendeva raddoppiare la somma stanziata per il 2013. Le chiediamo inoltre, come già fatto dal suo partito, un impegno affinché la vertenza di questi lavoratori abbia un seguito e che nel 2015 si possa giungere ad una forma di contrattualizzazione di questi lavoratori nelle forme stabilite dalle norme vigenti. .

Al Dap ed alla DGM senza una politica di reclutamento del personale dell'area trattamentale sarà presto impossibile garantire il mandato stabilito dall'art. 27 della costituzione. Stando ai dati attuali e senza i tagli previsti dalla spending review (dalla quale il penitenziario non è stato escluso) l'organico del personale DAP ha una carenza di circa 500 funzionari giuridico pedagogici e di 1000i funzionari della prof. Servizio sociale, professionalità esperte del trattamento intra ed extramurario ed indispensabili perché si pongano in essere le misure deflative della pena previste dagli ultimi interventi normativi. Riteniamo necessario, quindi, potenziare adeguatamente gli Uffici EPE allo stato carenti non solo di personale ma privi anche di Dirigenti di servizio sociale (attualmente in servizio 39 unità a fronte dei 61 previsti), carenza che riguarda anche i dirigenti di istituti penitenziari. Riguardo i Dirigenti penitenziari va evidenziato che questi lavoratori a otto anni dalla istituzione della figura professionale sono ancora privi del primo contratto di lavoro, occorre pertanto riavviare le trattative negoziali.

Riteniamo necessario che l'attuale governo prosegua anche l'azione legislativa verso le pene alternative, è già stato fatto un passo avanti nella giusta direzione da noi perseguita lo scorso anno con la raccolta di firme sulle tre leggi (Tortura, Carceri e Droghe); vanno superate anche le rimanenti norme carcerogene come la ex Cirielli e la Bossi Fini, completando così una azione che rimuova quelle condizioni che hanno condotto l'Italia alla sentenza di condanna della corte di Strasburgo; Anche nel Dipartimento per la giustizia minorile sono ormai insostenibili i vuoti nell'organico del personale di supporto, amministrativi e soprattutto contabili. Rilevante è la carenza di assistenti sociali, che diventa drammatica per alcuni servizi in alcune città. Ciò denota il completo fallimento dell'alta dirigenza del Dipartimento che non ha nemmeno compreso che l'area penale esterna è la parte più rilevante dell'utenza della giustizia minorile. Analogamente risultano rilevanti i vuoti nell'organico di seconda fascia a cui si è sopperito con lo sforzo e l'impegno di alcuni dirigenti impegnati in più sedi. Allo stato risultano privi di titolare numerosi uffici del Dipartimento e ben quattro Centri per la Giustizia Minorile. In relazione a ciò le chiediamo di ritirare il regolamento di Organizzazione del ministero della Giustizia che prevede tagli agli organici di tutti i Dipartimenti, compresi gli Archivi Notarili anche essi in grave sofferenza, e contro il quale abbiamo formulato dettagliate osservazioni che le consegniamo.

3) Piattaforma Unitaria e riforma della giustizia: Abbiamo sentito dalle dichiarazioni del Presidente del Consiglio che è in previsione una riforma della giustizia; è in corso di elaborazione insieme alla cisl ed alla uil un progetto di riorganizzazione di tutte le articolazioni ministeriali e degli uffici che garantisca maggiore efficienza del servizio anche attraverso la valorizzazione del personale. Come lei sa il personale giudiziario è l'unico del Comparto Stato a non aver avuto alcuna progressione professionale. Crediamo di poter dare un contributo fattivo a un progetto di riforma della giustizia che il nuovo governo si accinge a presentare, data l'importanza del tema sia per la tenuta democratica del paese che per l'economia. Il progetto di riforma che le presenteremo è in linea con le esperienze europee e tiene conto di molti fattori come la modernizzazione e una efficiente organizzazione degli uffici. Ci impegniamo a farle avere la piattaforma al più presto e confidiamo che sarà un ottimo punto di partenza per una discussione con il Ministero e con gli altri operatori. Per fare qualunque riforma però siamo convinti che siano necessari investimenti sul personale e sul processo di innovazione. Va eliminato il blocco del turn over e garantito il ricambio generazionale. La giustizia produce ricchezza e parte di questa ricchezza, anche modificando alcune norme oggi in vigore, deve tornare alla giustizia per favorire il processo di riforma e di riorganizzazione, nuove assunzioni di personale e la riqualificazione del personale interno.

Le riforme non si fanno in base a tagli lineari o in base a numeri astratti, così come è avvenuto con la brutta e sciatta riforma della geografia giudiziaria che di fatto si è tradotta in molti casi come un vero e proprio ritiro dello stato dal territorio e non ha tenuto conto di fattori importanti come orografia, infrastrutture o bacino d'utenza. Confidiamo nella sua sensibilità per una proficua collaborazione.

Per FPCGIL Nazionale
Nicoletta Grieco
Lina La Monica
Guianfranco Macigno